

L'organizzazione politica della Gallia

Dettagliata descrizione di come le lotte interne per la supremazia fra le diverse fazioni politiche abbiano mutato segno con l'arrivo di Cesare in Gallia.

11 (1) Arrivati a questo punto, non mi sembra improprio esporre le usanze della Gallia e della Germania, e le relative differenze. **(2)** In Gallia ci sono partiti politici non solo in tutte le città e tutti i villaggi e frazioni, ma quasi addirittura nelle singole case¹. **(3)** Sono a capo di questi partiti gli uomini che a loro giudizio hanno maggiore autorevolezza, e al loro giudizio viene rimessa la decisione finale in tutti i problemi e progetti. **(4)** Questa usanza sembra sia stata stabilita in antico allo scopo che nessun popolano si trovasse privo di aiuto nella controversia contro un uomo più potente². Nessuno infatti tollera che i suoi siano fatti oggetto di prevaricazione o di inganno; se facesse diversamente, non avrebbe nessun prestigio nel suo gruppo. **(5)** Lo stesso sistema è usato per l'organizzazione complessiva della Gallia; tutte le loro città sono divise in due fazioni.

12 (1) Quando Cesare arrivò in Gallia, a capo di un partito erano gli Edui, dell'altro i Sequani³. **(2)** Questi ultimi avendo di per sé meno potere perché in antico l'autorità suprema apparteneva agli Edui e grandi erano le loro clientele, si erano alleati con i Germani ed Ariovisto, guadagnandone l'amicizia con grandi sacrifici e promesse. **(3)** Con parecchie battaglie vinte e con il massacro di tutta la nobiltà edua, erano arrivati a una potenza tale **(4)** che staccarono dagli Edui attirandoli a sé la maggior parte dei loro clienti, si fecero consegnare da loro come ostaggi i figli dei principi, li fecero giurare pubblicamente che non avrebbero tramato nessun disegno contro i Sequani, mantennero il possesso di una parte del territorio confinante, occupata con la forza, ed esercitarono l'egemonia su tutta la Gallia. **(5)** Fu questa la necessità che spinse Diviziaco ad andare a Roma a chiedere aiuto al senato, ma era tornato indietro senza avere ottenuto niente⁴. **(6)** All'arrivo di Cesare le cose cambiarono, furono resi gli ostaggi agli Edui e ristabilite le antiche clientele, e anzi se ne stabilirono altre attraverso Cesare, perché quelli che si erano alleati con gli Edui **(7)** vedevano di poter fruire di condizioni migliori e di una maggiore equità⁵; anche in generale crebbe l'autorità e il prestigio degli Edui, mentre i Sequani avevano dovuto rinunciare all'egemonia. Il loro posto fu preso dai Remi⁶, e poiché si capiva che avevano presso Cesare lo stesso favore degli Edui

1. In Gallia... case: le divisioni, le rivalità e l'incostanza politica dei Galli sono una realtà, ma Cesare vi insiste in maniera propagandistica, a pretesto e giustificazione del suo intervento; per le rivalità familiari si possono ricordare quelle fra i due fratelli Dumnorige e Diviziaco, fra i Treviri Induziomaro e il genero Cingetorige, fra gli Arverni Vergingetorige e suo zio Gobannizio.

2. Questa... potente: questo sistema clientelare, riflesso anche in campo militare, è descritto ampiamente più avanti, nei capitoli 6.13 e 6.15.

3. Quando Cesare... i Sequani: in effetti nel discorso di fronte a Cesare nel libro 1.31.3 Diviziaco ha detto che a capo delle due fazioni erano Arverni e Edui e ha nominato i Sequani insieme agli Arverni; qui invece non vengono più nominati gli Arverni.

4. Fu questa... niente: Diviziaco ha raccontato di essere andato a Roma per chiedere aiuto al senato (1.31.3).

5. All'arrivo... equità: gli Edui hanno tratto vantaggio dall'amicizia con Cesare, che, a sua volta, ha potuto contare, fino al

52 a.C., sull'appoggio del popolo stanziato in posizione centrale e strategicamente favorevole, oltre che sui contingenti di cavalleria che gli forniva.

6. Il loro... Remi: i Remi, il più civile dei popoli belgi, confinano a sud con i Lingoni, i Tricassi e i Senoni, a est con i Leuci, i Mediomatrici e i Treviri, a nord con i Nervi e gli Eburoni, a ovest con i Suessionni e i Viromandui; i Remi furono sempre fedeli ai Romani, e per questo motivo vengono lodati.

quelli che con gli Edui non potevano assolutamente allearsi a motivo di vecchie inimicizie, entrarono nella clientela dei Remi (8) i quali li proteggevano con ogni scrupolo, esercitando in questo modo un'autorità nuova e inaspettata. (9) Questa era dunque la situazione: l'egemonia era senz'altro degli Edui, i Remi occupavano per prestigio il secondo posto⁷.

7. l'egemonia... posto: la divisione fra Edui e Remi è artificiosa, perché entrambi sono filoromani, mentre la divisione autentica dei Galli è fra quelli che accettano e quelli che rifiutano la soggezione a Roma; tale divisione si presenta anche all'interno delle singole nazioni.